

VIA CRUCIS DEI RAGAZZI

Prima stazione: Gesù è condannato a morte –

Dal Vangelo di Luca

Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Il processo a Gesù fu davvero strano: Non c'è un vero e proprio capo d'accusa che giustifichi una condanna così severa. Ma la folla inferocita non vuole sentire ragioni e Pilato è costretto a cedere. E con il gesto di lavarsi le mani si tira fuori da quella brutta storia. Spesso siamo anche noi come Pilato, condanniamo gli innocenti, non tanto con accuse ingiustificate, ma con il silenzio di fronte all'ingiustizia, l'indifferenza, il disinteresse che fa voltare le spalle.

Ripetiamo insieme: Donaci, Gesù, il tuo sguardo misericordioso
Ogni volta che ci è più facile giudicare e criticare chi ci sta accanto
Ogni volta che non riusciamo a contenere la rabbia nei gesti e nelle parole
Ogni volta che ci trattano male e siamo tentati di vendicarci

Seconda stazione: Gesù prende la croce –

Dal Vangelo di Luca

Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà".

Portare la croce dietro a Gesù, questa è la condizione per essere suoi discepoli. Ma che fatica seguire Gesù così. Ad esempio, quando pensiamo e diciamo che è impossibile perdonare, allora rivolgiamo il nostro sguardo a Gesù che riceve sulle spalle una croce terribile e vergognosa. Quella croce sulle spalle di Gesù siamo noi, con le nostre lamentele inutili, e le nostre resistenze all'amore.

Ripetiamo insieme: Aiutaci, Gesù, a fare la scelta giusta
Quando è facile adeguarsi al "così fan tutti"
Quando in famiglia ci vengono chieste cose buone che ci pesano
Quando non abbiamo voglia di pregare o di incontrarti nell'eucaristia domenicale

Terza stazione: Gesù incontra sua madre

Dal Vangelo di Luca

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima".

Il dolore di Gesù scuote Maria in maniera tremenda. Difficile capire quello che lei ha potuto provare incrociando con il suo sguardo quello dolorante del figlio. In quel momento, Maria avrà compreso finalmente le parole del Vecchio Simeone. Quel giorno, al tempio, non poteva capire, ma ora condivide il dolore di Gesù e dell'umanità intera.

Ripetiamo insieme: Insegnaci, Maria, la tua fedeltà
Tutte le volte che scappiamo davanti ai nostri impegni e responsabilità
Tutte le volte che ci risulta faticoso compiere i nostri doveri
Tutte le volte che ci dimentichiamo di Gesù

Quarta stazione: Il Cireneo aiuta Gesù –

Dal Vangelo di Luca

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

A uno sconosciuto passante tocca in sorte di aiutare Gesù nel portare la croce. Dov'erano i suoi discepoli; dov'erano le tantissime persone che avevano mangiato un giorno sull'erba del prato il pane moltiplicato dal maestro; dov'erano le folle che avevano ascoltato attentamente le sue catechesi sull'amore e sul perdono? Sono tutti spariti. L'unico che si lascia mettere la croce sulle spalle è uno sconosciuto.

Ripetiamo insieme: Donaci, Signore, gesti di carità
Dinanzi agli amici che chiedono il nostro aiuto
Dinanzi alle richieste dei nostri genitori, insegnanti, educatori e catechisti
Dinanzi alle persone più bisognose che incontriamo

Quinta stazione: La Veronica asciuga il volto di Gesù –

Dal libro del profeta Isaia
Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire.

Tante e tante volte la Sacra Scrittura registra il desiderio dell'uomo di vedere il volto di Dio. In questa stazione Gesù, il figlio di Dio, risponde alla nostra attesa, e mostra il volto di un uomo sfigurato dal dolore, un volto insanguinato, un volto coronato di spine. Il volto di Dio è stampato e riconoscibile nel volto di chi soffre, è lì che attende di essere riconosciuto, abbracciato e soccorso.

Ripetiamo insieme: Donaci, Signore di vedere il Tuo volto
in tutte le persone che hanno bisogno di consolazione
in tutte le persone che vivono nel dolore
in tutte le persone costrette ad emigrare a causa della miseria, della guerra, della persecuzione, dei cambiamenti climatici

Sesta stazione: Gesù cade sotto il peso della croce –

Dal libro del profeta Isaia
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello.

Cadere è umano, ma ricadere è disastroso. Fare un proposito e non riuscire a mantenerlo; dire: "non lo farò più" e poi ritrovarsi di nuovo a terra. Se ci è difficile riconoscere le nostre cadute, è ancora più difficile accettare le ricadute. Chiedere perdono una volta si può anche fare, ma chiederlo continuamente è davvero un esercizio che richiede tanta umiltà. Ma è questa umiltà la vera condizione per accostarci alla misericordia di Dio.

Ripetiamo insieme: Donaci ancora, Gesù, il tuo perdono
Ogni volta che ti tradiamo
Ogni volta che non rispettiamo i tuoi comandamenti
Ogni volta che, pentiti, ritorniamo a te

Settima stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme –

Dal Vangelo di Luca
Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Seguire la passione di Gesù mette tanta tristezza nel cuore; ma anche guardare la sofferenza di tante persone innocenti deve suscitare in noi la stessa reazione di sdegno e di ribellione. Non possiamo assistere indifferenti al dolore di tanti nostri fratelli, soprattutto quando ci rendiamo conto che tante sofferenze non vengono da Dio ma dal nostro mondo malato di avidità.

Ripetiamo insieme: Ascolta, Signore, la nostra preghiera
Per tutte le vittime delle guerre in ogni angolo del mondo
Per tutti i bambini che soffrono a causa della fame e della violenza
Per il dolore delle persone che ci stanno accanto

Ottava stazione: Gesù è inchiodato alla croce –

Dal Vangelo di Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno"

Le mani e i piedi inchiodati. Ha finito di dispensare carezze e guarigioni, ha finito di camminare per le strade della Palestina. Adesso è inchiodato alla croce, non può fare più niente, non può andare più da nessuna parte. Ma l'impotenza fisica non gli impedisce di continuare ad amare, e così pronuncia quelle sconvolgenti parole di perdono per chi lo ha messo in croce. Anche noi saremo chiamati a misurarci con il comandamento dell'amore e del perdono nei confronti di chi ci fa del male.

Ripetiamo insieme: Donaci occhi, Signore, capaci di contemplarti
Ogni volta che ci scordiamo della tua presenza amorosa nella nostra vita
Ogni volta che preghiamo distratti nelle nostre giornate
Ogni volta che vogliamo evitare un possibile incontro con te

Nona stazione: Gesù muore in croce –

Dal Vangelo di Marco

Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?" che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e, postala su una canna, gli dava da bere. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, dall'alto in basso. Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!".

L'unico che riconosce il crocifisso come Figlio di Dio è un centurione, un soldato. Egli avrà certamente pensato che un uomo che muore in quel modo o è un pazzo o è un Dio. In quel momento forse si è accorto che Gesù muore in croce anche per lui, ed è il segno più chiaro di quanto è forte l'amore di Dio per l'umanità.

Ripetiamo insieme: Signore, dona la Tua pace
A tutte le persone che soffrono nel nostro paese e nel mondo
A tutte le persone che fanno fatica a credere
A tutte le persone che si sentono sole

Decima stazione: Gesù è deposto dalla croce nel sepolcro –

Dal Vangelo di Luca

C'era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, persona buona e giusta. Si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo calò dalla croce e lo depose in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

Si dice che Giuseppe non aveva condiviso la decisione della condanna di Gesù e che dopo la morte, si fa coraggio e si espone, chiedendo di poterne seppellire il corpo. Ha rischiato: non era cosa accettabile farsi avanti per seppellire dignitosamente un crocifisso condannato a morte. Ma Lui lo fa ugualmente, non ha più paura. Il coraggio di Giuseppe è un esempio per noi, che tante volte ci facciamo vincere dalla paura, dalla vergogna e non manifestiamo la nostra fede in pubblico per paura di essere ridicolizzati.

Ripetiamo insieme: Resta con noi, Signore

Quando pensiamo che nessuno ci voglia bene
Quando ci vergogniamo, troppo facilmente, di dirci tuoi amici
Quando, nella vita, pensiamo che non c'è più niente da fare

CONCLUSIONE

Ripetiamo insieme: Signore Gesù donaci la speranza
Perché annunciamo senza stancarci la vittoria di Cristo sulla morte
Perché non manchi mai la vicinanza a quanti vivono la morte di un proprio caro
Perché impariamo ad attendere i cieli nuovi e la terra nuova

Padre Nostro...

Preghiamo: Dirigi, o Dio i nostri passi sulla strada di Cristo, noi lo abbiamo accompagnato con il nostro affetto sincero e la nostra amicizia fedele. Fa' che dopo averlo imitato accettando con pazienza la croce, possiamo trovare aperta la porta della gloria, così che lo possiamo contemplare come Signore risorto. Amen

BENEDIZIONE